

Il governo ticinese chiede quote per gli immigrati

Pubblicato: Mercoledì 7 Marzo 2012



Il clima tra Italia e Canton Ticino torna a farsi rovente. Dopo la richiesta della Regione Lombardia al premier Monti, [di indire un'azione legale contro la Svizzera per i danni dovuti ai ristorni non pagati](#), il vicino Cantone risponde appellandosi a tutele legali per il mercato del lavoro interno. Il **Consiglio di Stato, il Governo del vicino cantone**, ha oggi sottoscritto una lettera destinata alla Conferenza dei Governi cantonali chiedendo l'introduzione della cosiddetta "**clausola di salvaguardia**". Nell'ambito degli accordi bilaterali questa previsione permette di introdurre **un contingentamento nella gestione dei permessi di dimora**, vale a dire quelli che riguardano gli immigrati e che vengono rilasciati a chi ha la nazionalità di un Paese estero e intende stabilirsi in Svizzera per esercitare un'attività lavorativa dipendente o autonoma o semplicemente per soggiornare.

Nella prima fase, l'esecutivo ticinese ha chiesto l'introduzione della clausola per gli Stati dell'UE-8 (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria), «senza escludere di pretendere una progressiva estensione anche agli stati dell'UE-25. Il Consiglio di Stato ritiene che si tratti di **un giusto segnale politico** all'attenzione del Consiglio federale e dell'Unione Europea, in quanto localmente la situazione denota **distorsioni lesive del corretto funzionamento del mercato del lavoro interno**. E' convinzione del Governo che la clausola di salvaguardia e il suo utilizzo fossero stati appropriatamente sviluppati proprio a garanzia **e tutela dei diritti dei cittadini e dei lavoratori indigeni**. Il Consiglio di Stato ritiene quindi che, alle attuali condizioni, spetti al Governo federale l'adozione della specifica misura. Ritenuto in maniera particolare l'esito della votazione che ha visto i cittadini ticinesi respingere l'adozione degli accordi bilaterali, la posizione ticinese – pur con i limiti tecnici della clausola in questione – e' finalizzata all'immediata protezione dell'economia cantonale dal crescente trasferimento di lavoro a cittadini dell'UE e dell'Italia in particolare».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it